



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

ALLE OO.SS. DEL PERSONALE DIRETTIVO E
DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL
FUOCO FIRMATARIE DELL'ACCORDO SINDACALE
RECEPITO CON D.P.R. DEL 23 GIUGNO 2025, N. 124

FNS CISL
UIL FP VV.F.
FEDERDISTAT VV.F. E F.C.
CONFSAL VV.F.
CONAPO
AP VV.F.
SI.N.DIR. VV.F.

ALLE OO.SS. DEL PERSONALE NON DIRETTIVO E NON
DIRIGENTE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL
FUOCO FIRMATARIE DELL'ACCORDO SINDACALE
RECEPITO CON IL D.P.R. 23 GIUGNO 2025, N. 125

CO.NA.PO.
FNS CISL
UIL FP VV.F.
CONFSAL VV.F.

OGGETTO: Trasmissione bozza di lettera circolare recante "Mantenimento delle competenze del personale specialista nautico — indirizzi applicativi, standard addestrativi minimi e correlazione con l'impiego operativo".

Si trasmette, ai sensi dell'articolo 16 del d.P.R. 7 maggio 2008, come da ultimo modificato dal d.P.R. 23 giugno 2025, n. 124, e ai sensi dell'articolo 33 del d.P.R. 7 maggio 2008, come da ultimo modificato dal d.P.R. 23 giugno 2025, n. 125, la bozza della lettera circolare in oggetto indicata, pervenuta dall'Ufficio del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

IL CAPO DELL'UFFICIO

F. Labbate



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Alle Direzioni Regionali ed Interregionali
dei Vigili del Fuoco

Ai Comandi dei Vigili del Fuoco

e, p.c. Alle Direzioni Centrali

Agli Uffici di diretta collaborazione del
Capo Dipartimento

Agli Uffici di diretta collaborazione del
Capo del CNVVF

Oggetto: Mantenimento delle competenze del personale specialista nautico –
Indirizzi applicativi, standard addestrativi minimi e correlazione con l'impiego operativo

Il mantenimento delle competenze del personale specialista nautico costituisce presupposto essenziale per garantire l'efficacia, la sicurezza e la continuità del servizio di soccorso tecnico urgente in ambito acquatico. Al fine di assicurare uniformità applicativa sull'intero territorio nazionale, si forniscono i seguenti indirizzi, elaborati sulla base degli approfondimenti tecnici sviluppati congiuntamente dalla Direzione Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo e dalla Direzione Centrale per la Formazione.

Le presenti disposizioni si collocano nel solco delle attività già svolte dal Gruppo di Lavoro istituito con Decreto del Capo del Corpo n. 30 del 22 febbraio 2023, nell'ambito del quale è stato definito il documento "Addestramento minimo specialisti nautici" e sono stati successivamente elaborati gli scenari esercitativi e gli standard minimi di riferimento, come da allegato al verbale del 15 febbraio 2024. Un primo impianto del lavoro è stato altresì oggetto di informazione e confronto con le Organizzazioni Sindacali, costituendo il riferimento tecnico-organizzativo alla base delle presenti indicazioni. Resta fermo il quadro normativo di riferimento, con particolare riguardo al Decreto del Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del 22 novembre 2017.

L'attività di mantenimento delle competenze deve essere assicurata con carattere di continuità e sistematicità, garantendo coerenza con gli scenari operativi reali, sostenibilità organizzativa e piena tracciabilità delle attività svolte. In tale ambito, sulla base delle competenze acquisite nel percorso formativo iniziale, sono individuate le attività teorico-pratiche minime di cui all'Allegato A, organizzate in scenari esercitativi "tipo", nei quali si integrano le competenze dello specialista nautico di coperta e di macchina e che risultano strutturati per riprodurre, per quanto possibile, le condizioni operative reali.

Ai fini del mantenimento della specialità, ciascun operatore è tenuto a garantire un impegno addestrativo minimo pari a 15 ore su base annua, mediante lo svolgimento obbligatorio degli scenari esercitativi di cui alla tabella sopra riportata, numeri 1, 2, 4, 5 e 7.

Ferma restando tale soglia minima obbligatoria, è auspicabile che nell'ambito dell'attività addestrativa annuale vengano progressivamente svolti anche i restanti scenari previsti, al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato livello di preparazione e di versatilità operativa in



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

relazione all'intero spettro delle attività proprie della specialità.

Gli addestramenti possono essere effettuati nell'ambito dell'ordinario servizio, anche durante lo svolgimento delle attività operative e degli interventi reali di soccorso, qualora questi risultino coerenti con gli obiettivi addestrativi previsti.

L'attività deve essere riferita ad almeno uno specifico naviglio e deve essere puntualmente annotata sul Libretto di Specialità, a cura dello specialista, con attestazione e vidimazione, entro la fine del turno, da parte del responsabile in turno, individuato nello specialista nautico di grado più elevato presente nel Nucleo.

Il Responsabile del Servizio, ai sensi dell'articolo 71, comma 5, lettera c) del D.P.R. 64 del 28 febbraio 2012, assicura la programmazione dell'attività addestrativa e verifica, con cadenza semestrale, il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il mancato conseguimento degli standard minimi determina la condizione di disaddestramento e comporta la non idoneità all'impiego operativo specialistico.

Le attività addestrative devono essere condotte nel rispetto delle manovre, sotto manovre e valutazioni previste dalla manualistica di specialità, assicurando una adeguata diversificazione delle condizioni operative e ambientali, anche con riferimento a vento, stato del mare, visibilità e ulteriori fattori incidenti sull'operatività. Resta inteso che lo svolgimento, nell'ambito di interventi reali di soccorso, di manovre riconducibili agli scenari esercitativi previsti, consente l'assolvimento del corrispondente obbligo addestrativo, con il riconoscimento del relativo monte ore, previa annotazione e attestazione secondo le medesime modalità previste per l'attività addestrativa. I tempi riportati nelle schede scenario, allegate alla presente, hanno valore meramente indicativo e costituiscono una stima della durata delle esercitazioni.

L'organizzazione dell'attività addestrativa è demandata alle strutture territoriali, che provvedono alla programmazione secondo modelli flessibili, favorendo moduli di durata contenuta e una distribuzione periodica delle esercitazioni, nonché l'integrazione con l'attività operativa, ove compatibile. Le esercitazioni devono essere svolte in condizioni quanto più possibile aderenti alla realtà operativa e devono essere regolarmente registrate e validate sul Libretto di Specialità.

Si evidenzia come, in coerenza con il citato Decreto del 22 novembre 2017, il mantenimento della specialità nautica è subordinato alla permanenza dei requisiti di idoneità e al rispetto degli standard addestrativi minimi, come definiti dalla presente circolare. L'attività addestrativa, pertanto, costituisce elemento essenziale e continuativo ai fini della conservazione della piena capacità operativa del personale specialista. Il mancato conseguimento degli standard previsti determina una condizione di disaddestramento, che comporta la non idoneità all'impiego operativo specialistico e l'attivazione di percorsi di recupero, nonché, ove necessario, limitazioni o sospensioni dall'esercizio della specialità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'effettivo impiego nei servizi specialistici è quindi strettamente connesso al possesso dei requisiti richiesti e al mantenimento di un adeguato livello di addestramento. Ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 1° dicembre 2023, n. 228, inoltre, le indennità specialistiche sono riconosciute esclusivamente al personale in possesso di abilitazione in corso di validità ed effettivamente impiegato nello svolgimento delle funzioni specialistiche presso le strutture competenti. Ne consegue che il personale che, a seguito del mancato mantenimento degli standard addestrativi, non risulti idoneo all'impiego operativo specialistico, viene meno ai



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

presupposti richiesti per l'esercizio delle funzioni stesse e, conseguentemente, per l'attribuzione delle indennità correlate alla specialità. Resta fermo che il personale in condizione di disaddestramento può essere reinserito nei servizi specialistici esclusivamente a seguito del completamento dei previsti percorsi di recupero e del ripristino dell'idoneità operativa.

Le presenti indicazioni costituiscono indirizzo applicativo immediatamente operativo su tutto il territorio nazionale; le Direzioni Regionali assicurano il coordinamento, il monitoraggio e l'uniforme applicazione delle stesse.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(MANNINO)

(firmato digitalmente ai sensi di legge)

ALLEGATO A



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE ADDESTRATIVA ANNUALE – SPECIALISTI NAUTICI

L'attività di mantenimento delle competenze è articolata in scenari esercitativi "tipo", finalizzati a garantire la capacità operativa in condizioni realistiche, secondo quanto previsto dalla manualistica di specialità.

Ciascun operatore deve svolgere almeno **15 ore annue**, assicurando:

- l'esecuzione degli scenari n. 1, 2, 4, 5 e 7 nel corso dell'anno
- **almeno 4 scenari per semestre**

SCENARI ADDESTRATIVI

N.	Scenario	Durata	Attività principali
1	Conduzione in ambito portuale	2 h	Approntamento unità, manovre portuali, comunicazioni
2	Navigazione costiera	3 h	Pianificazione rotta, conduzione, sicurezza navigazione
3	Uso strumentazione di bordo	2 h	Radar, sonar, sistemi di navigazione e comunicazione
4	Navigazione notturna	3 h	Conduzione notturna, segnalamento, uso sensori
5	Search and Rescue (SAR)	4 h	Ricerca, soccorso, recupero naufrago, coordinamento
6	Antincendio navale (S.A.P.)	4 h	Impianti antincendio, supporto squadre, mantenimento posizione
7	Rimorchio e recuperi	3 h	Rimorchio, aspirazione, recupero materiali
8	Emergenza a bordo	3 h	Gestione emergenze, abbandono nave, sopravvivenza

CRITERI DI SVOLGIMENTO

- Le attività devono essere svolte secondo la **manualistica di specialità**
- Deve essere garantita la **variabilità delle condizioni operative** (meteo, visibilità, ecc.)
- Le attività devono essere **annotare e validate sul Libretto di Specialità**
- Gli interventi reali possono essere **riconosciuti ai fini addestrativi**, se coerenti con gli scenari

ULTERIORI NAVIGLI

Per ulteriori unità navali, l'addestramento è assolto mediante attività integrata **di durata minima pari a 8 ore semestrali** comprendente le principali manovre operative.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

DETTAGLIO SCENARI ADDESTRATIVI

SCENARIO 1 – Ambito portuale (2 ore)

Obiettivo: gestione completa dell'unità in contesto portuale

Attività:

- Approntamento unità e controlli pre-navigazione
- Manovre di ormeggio/disormeggio e ancoraggio
- Conduzione in ambito portuale e prevenzione abbordi
- Comunicazioni radio e segnalamento portuale

SCENARIO 2 – Navigazione costiera (3 ore)

Obiettivo: conduzione sicura in navigazione ordinaria

Attività:

- Pianificazione della navigazione (carteggio)
- Conduzione e mantenimento rotta in varie condizioni meteo-marine
- Procedure di sicurezza e prevenzione abbordi
- Controlli macchina in navigazione
- Gestione situazioni di emergenza (es. ancora galleggiante)

SCENARIO 3 – Strumentazione di bordo (2 ore)

Obiettivo: utilizzo avanzato dei sistemi di navigazione

Attività:

- Impostazione e controllo rotta (waypoints, autopilota)
- Utilizzo radar, ARPA, sonar e sistemi SCANSONAR
- Navigazione con sistemi IR e low light
- Gestione comunicazioni di soccorso (GMDSS, NAVTEX)

SCENARIO 4 – Navigazione notturna (3 ore)

Obiettivo: conduzione in condizioni di visibilità ridotta

Attività:

- Navigazione con riferimenti luminosi e cartografici
- Uso radar e sensori notturni
- Segnalamento luminoso
- Identificazione traffico navale

SCENARIO 5 – Search and Rescue (4 ore)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Obiettivo: gestione completa intervento SAR

Attività:

- Determinazione rotta di soccorso
- Comunicazioni operative e distress
- Coordinamento ricerca (pattern SAR)
- Recupero naufraghi e primo soccorso
- Posizionamento unità e manovre di assistenza

SCENARIO 6 – Antincendio navale (4 ore)

Obiettivo: supporto antincendio in ambito navale/portuale

Attività:

- Attivazione impianti antincendio e autoprotezione
- Supporto a squadre antincendio
- Trasferimento personale e materiali
- Comunicazioni operative
- Mantenimento posizione operativa

SCENARIO 7 – Rimorchio e recuperi (3 ore)

Obiettivo: gestione operazioni di assistenza e recupero

Attività:

- Manovre di rimorchio e segnalamento
- Aspirazione e assistenza a unità in difficoltà
- Recupero materiali/relitti
- Utilizzo impianti di bordo (gru, verricelli, ecc)

SCENARIO 8 – Emergenza a bordo (3 ore)

Obiettivo: gestione emergenze critiche

Attività:

- Uomo a mare (MOB), incendio, falla, collisione
- Abbandono nave e uso mezzi di salvataggio
- Comunicazioni di emergenza (Mayday, ecc.)
- Uso DPI e tecniche di sopravvivenza
- Gestione avarie (timone, motore, sentina)